

IIS PALO FRISI E FONDAZIONE CARIPLO

# ***FACCIAMOLI SOGNARE***

**NEW YORK**  
**24 FEBBRAIO - 11 MARZO 2018**



Giorgia, Alessio, Lorenzo, Ivan, Iris, Vincenzo, Sara, Martina, Deborah e Natanaele

## UN'IDEA

La genialità non sta solo nell'idea, ma nel saperla mettere in pratica e viverla, ecco cosa ha fatto la scuola per noi ragazzi

Non avrei mai immaginato di fare un'esperienza simile, ora che ho capito che tutto è possibile ho un sacco di idee che mi frullano per la testa

Avevo un'idea di New York sviluppatasi in base ai film e sono rimasto sorpreso che parte di quell'idea corrispondesse alla realtà, mi sentivo nel bel mezzo di un film...

L'America... quella parte del mondo che a noi giovani italiani sembra quasi irraggiungibile. Non smetterò mai di ringraziare il Paolo Frisi di Milano per questa esperienza indimenticabile ed emozionante che mi ha potuto cambiare la vita

Quando sono atterrato a New York ancora non potevo crederci

Classificherei questo viaggio più che un'idea un sogno inaspettato,... sì esatto, penso proprio che questo sia il termine giusto per descrivere un'esperienza fantastica che mai mi sarei aspettato di vivere

Al momento della mia candidatura per l'esperienza di New York non avevo idea di cosa mi sarei potuto aspettare. Tutto mi faceva pensare però a qualcosa di meraviglioso che fino a quel momento era rimasto solo nel mio immaginario. L'idea di poter viaggiare, lontano dalla mia città per poter arrivare a quello che per me era stato il sogno nel cassetto fino a quel momento, mi entusiasmava più di qualunque altra cosa

L'idea di partire per New York mi emozionava tantissimo, era un mio sogno sin da quando ero piccolo e quando sono stato selezionato ancora non mi sembrava vero

Tutto è iniziato vedendo i ragazzi dell'anno scorso andare a New York. Sapendo che ci sarebbe stata la possibilità di partecipare ho aspettato con molto entusiasmo l'anno seguente. Sono stato uno tra i primi a chiedere se era possibile candidarsi

È stata un'idea fantastica quella di organizzare questo viaggio per noi ragazzi

## STUPORE

Un aspetto molto importante è stato la scoperta della cultura e delle abitudini di un paese molto diverso dal nostro

La prima cosa che abbiamo visto è stata Times Square ed è stato bellissimo

Il mio stupore quando ho ricevuto la notizia di essere stato selezionato per il viaggio, la data della partenza era sempre più vicina

Lo stupore della grandezza immensa di ogni cosa: ho avvertito questa sensazione sin dal primo momento, appena entrati nell'aeroporto JFK

Ciò che mi ha stupito di più è stato il primo giorno a New York: in un tratto della metropolitana verso Times Square, si passava accanto al ponte di Brooklyn e da lì c'era un panorama mozzafiato, si riusciva a vedere gran parte dello Skyline di New York

Il termine stupore potrebbe descrivere l'intera esperienza, a partire dall'atterraggio con l'aereo, dal quale non vedevamo praticamente nulla. Il solo pensiero di essere a New York mi entusiasmava... Times Square o l'Empire State Building che fino a quel momento avevo potuto vedere solo nei film. Non tutti hanno questa fortuna: poter viaggiare in una città così grande che, anche nelle sue piccole cose, crea nell'animo di una persona stupore ed entusiasmo.

Che ero stupito è dire poco! Ho sempre visto quei luoghi solo in uno schermo e poi all'improvviso eccomi lì anch'io

Il momento più stupefacente è stata l'uscita dalla metro a Times Square... quei palazzi me li immaginavo grandi ma non così tanto

Aver anche solo avuto l'opportunità di potermi candidare, giuro mi ha reso felice e non si può nemmeno immaginare quale fosse lo stupore nel momento in cui mi è stato detto che ero uno dei ragazzi che avrebbe vissuto quest'esperienza

Lo stupore e la meraviglia di poter arrivare così in alto sull'Empire State Building, un po' come volare, ma con i piedi per terra

## CONDIVISIONE

Credo che le cose belle vadano sempre condivise, che siano conosciute o sconosciute, perché non c'è niente di più incredibile che guardare qualcosa di bello da più punti di vista, ed è questo che ho fatto con i miei compagni di viaggio

Assocerei questa parola al tempo trascorso con i miei compagni d'avventura. Con loro ho potuto condividere la gioia di questo viaggio e le grandi opportunità che la città ci ha potuto offrire. Nel corso del nostro soggiorno nella Grande Mela però abbiamo potuto anche condividere il nostro bagaglio di cultura e tradizioni con gli abitanti della città che a loro volta ci hanno ospitato e accolto calorosamente

Ho condiviso con la mia famiglia l'emozione della partenza, oltre a tutte le cose spettacolari e commoventi che ogni giorno ci circondavano

Una delle parole chiave di questo viaggio penso sia proprio la condivisione, che non si limitava solo al convivere nella stessa casa, camere e cucina ma un continuo vivere assieme momenti di gioia

Ma che gruppo che eravamo, c'erano e ci sono ancora molte distinzioni caratteriali tra di noi, che in due settimane siamo riusciti ad unire l'uno con l'altra, senza creare diverbi.

Ho condiviso questa esperienza con persone fantastiche

Il penultimo giorno siamo andati a pattinare: è stata un'emozione unica ridere, scherzare, cadere con i miei amici

Ho condiviso tutte le cose con nuovi ragazzi che non conoscevo

La condivisione nel mio caso è avvenuta prima della partenza, quando eravamo tutti ansiosi di sapere chi sarebbe partito, il giorno in cui abbiamo scoperto che saremmo stati dall'altra parte del mondo non lo scorderò facilmente

## INCERTEZZA

Ero incerto, non sapevo se sarei stato capace di vivere un periodo senza la mia quotidianità

All'inizio avevo paura di non far bene il mio lavoro, essendo la prima volta e di non riuscire a farmi capire, ma alla fine è andato tutto bene, sono riuscito a comunicare con le persone e con i ragazzi che lavoravano con me ed ero molto felice di aver fatto questa esperienza

Sinceramente non ho avuto incertezze, ero così felice di vivere un'esperienza così grande che non ho pensato che sarebbe potuta andare "male"

Non sapevo se sarei partito o sarei rimasto a Milano e, onestamente, ero incerto anche sul fatto che quell'enorme aereo sarebbe riuscito a sorvolare l'oceano

Sono stato incerto se quello che vivevo era un sogno o la realtà

Quando sono arrivato a New York ero molto incerto, non sapevo se sarei riuscito a dialogare con delle persone di madre lingua in inglese

Con questo termine mi viene in mente la prima volta che ho scoperto che ero stato accettato per questo viaggio. In quel momento ho avuto un attimo di incertezza poiché avrei sperimentato la comunicazione in una lingua non mia e soprattutto, per una settimana, avrei provato a lavorare in un contesto del tutto nuovo in una città gigantesca e che mai avrei potuto immaginare di vedere dal vivo

A volte le incertezze aiutano a capire che nonostante le nostre paure si può riuscire a far molto di più, come è successo a me con la lingua, me la sono cavata abbastanza bene

Quella paura di affrontare certe situazioni complicate ora non c'è più: quando ti trovi in un altro paese a 8000 chilometri di distanza, in qualche modo ti devi saper arrangiare, no?

Posso dire che quelle parole, ci sei anche tu, avevano dato inizio a una bomba di emozioni ed entusiasmo, un misto tra l'incertezza di non essere scelti e l'emozione della prima volta al di fuori dell'Italia

## ENTUSIASMO

L'entusiasmo non mi ha mai abbandonato, da quando siamo partiti da Malpensa a quando siamo partiti da New York, da quando eravamo famiglia, a quando eravamo a scuola e di certo non mancava quando lavoravamo

Dopo aver finito lo stage siamo andati all'Empire State Building: ero elettrizzato nel vedere tutta New York dall'alto, mi stavo mettendo a piangere dall'emozione

Poter svolgere il lavoro che amo, in una meta lontana dalla quotidianità, in un posto straordinario è stata la cosa più entusiasmante che potessi immaginare

Entusiasmo era svegliarmi ogni mattina, per due settimane e vedere sempre cose nuove e rimanere incantato ogni volta

Nonostante quel fortissimo vento newyorkese o la neve l'entusiasmo c'era sempre

L'entusiasmo era sopra ad ogni limite

L'entusiasmo ha caratterizzato l'intera esperienza poiché, dal momento della candidatura sino al ritorno nella mia città natale, ho avvertito in me un tale entusiasmo, trasmesso anche dai nostri professori e dagli abitanti della Grande Mela che, ancora oggi, al solo ripensare al viaggio, avverto un senso di malinconia che mi spinge a voler ritornare in quella città sognata da molti

Non vedevo l'ora di partire, la notte prima del decollo non ho dormito, era come la notte della Vigilia per un bambino di 6 anni. Però io ne avevo 10 in più, e il giorno dopo avrei attraversato l'oceano... Ne ero entusiasta

Sembrava che le scoperte non finissero mai

## DIVERSITÀ

A New York ho potuto riscontrare molte diversità, a partire dal cibo, ma anche nelle abitudini delle persone che la vivono. Una cosa che molto amo di questa città è anche come essa accoglie tutte queste diversità, senza discriminazioni, anzi cerca di integrarle il più possibile, creando, anche all'interno di essa, nei diversi quartieri, delle comunità che convivono serenamente tra loro

È bello cercare di imparare dalle diversità tra le varie popolazioni mondiali

Sono una persona che cerca sempre l'allegria per star bene con me stesso e con gli altri, cerco un legame anche con persone diverse l'una dall'altra e da me

New York è completamente diversa ma allo stesso tempo io ho visto molto rispetto, molta consapevolezza del fatto che d'altronde è solo pelle

La diversità dalla mia città si è notata anche nelle minime cose

Una delle cose che mi ha maggiormente sbalordito è l'immensa diversità di idee, di pensiero, del modo di approcciarsi con le persone... anche la stessa segnaletica stradale, era praticamente tutto diverso da quello cui ero abituato in Italia

Le diversità non si sono limitate al nome dello stato, alla lingua o al suo ordinamento politico, ma semplicemente una società così caotica con le strade in continuo movimento ad ogni ora, ben lontane dalla realtà che sono abituato a vivere

È bello vedere che c'è qualcos'altro al di fuori del luogo in cui vivi, tutt'altro mondo

C'era una grande diversità tra i componenti del gruppo, ma ho desiderato e sono stato capace di interagire con ognuno di essi

## FATICA

La fatica più grande è stato viaggio per tornare a casa e il ritorno alla vita di sempre

La prima grande fatica è stata nel doversi adattare in un paese del tutto nuovo, con le sue abitudini e le sue tradizioni, al quale però ci siamo subito adattati con grande felicità

Vivere un'esperienza simile porta indubbiamente a considerare moltissime cose, tra queste inizialmente c'era la fatica di dover convivere con persone con temperamento e carattere diverso dal mio, ma tutto si supera

Ho fatto fatica con la lingua, con le abitudini culinarie, con le abitudini della famiglia ospite, con il fuso orario una volta tornato, ma ne è valsa la pena e ci tornerei mille volte

In mezzo a tutto quel divertimento e caos c'era la fatica, soprattutto nel camminare per quell'immensa città

Per quanto riguarda lo stage... all'inizio non è stato facile

Gli ultimi giorni mi sentivo triste all'idea di andarmene da una città così grande e bella

Una delle cose più faticose è stato dormire, sia appena arrivati a New York che appena tornati a Milano: ho preso così male il fuso orario che il secondo giorno di lavoro non mi sono sentito bene

## CORAGGIO

Questa esperienza mi ha aiutato molto, mi ha fatto capire che io non ho niente in meno degli altri e che anch'io posso fare grandi cose se lo voglio, basta mettersi in gioco e avere coraggio

Ci vuole tanto coraggio per partire per un continente completamente diverso dal tuo

Ammiro e ringrazio molto i professori e la scuola per aver avuto il coraggio di fare questa attività con noi, assumendosi le grandi responsabilità di questo viaggio insieme

C'è voluto coraggio per affrontare per un periodo una quotidianità che non è la tua

La nostra esperienza è stata anche all'insegna del coraggio, poiché per la prima volta mi sono trovato a diretto contatto con una realtà del tutto diversa dalla mia e che soltanto pochi possono fare e che la scuola ha offerto a noi ragazzi senza pregiudizi

Beh, diciamo che per andare a New York ci vuole una bella dose di coraggio, soprattutto prima di partire, per me in particolare, perché sono molto legato alla mia famiglia e anche se è stato solo per due settimane ho sentito molto la lontananza da loro. Quando camminavo per Manhattan mi sentivo come una formica, in mezzo a tutti i grattacieli e a migliaia di persone

Sono salito sull'aereo, nonostante fossi consapevole che sarebbe potuta succedere qualsiasi cosa, anche una volta atterrati, questa era la mia grande paura, però, in fondo, perché non provare?

Io mi sentivo solo tanta voglia di ridere

Chi non sorride e annuisce quando gli americani parlano troppo velocemente e non si capisce niente?

## SCOPERTA

L'America era già stata scoperta, ma io ancora non l'avevo ancora vista di persona: una volta atterrato mi sentivo come Vespucci 2.0

Scoprire in modo più più approfondito ciò che è accaduto alle Torri Gemelle nel museo che abbiamo visitato, ha avuto un grande valore per la mia conoscenza della realtà ed è stata un'esperienza toccante

La scoperta ci ha accompagnati in ogni giorno in un modo sempre diverso

Ho scoperto che ci sono realtà diverse dalle nostre

Mi è piaciuto tanto scoprire una cultura diversa dalla nostra sotto molti punti di vista: uno degli aspetti che mi incuriosiva è la loro cultura in ambito gastronomico, arrivando noi da un paese così ricco di specialità

## GIOIA

La gioia c'è stata sin dal momento in cui ho letto il mio nome tra gli alunni scelti

Quando sei troppo abituato a vedere qualcosa solo nei film, su una mappa geografica o in sogno e d'improvviso vieni catapultato lì, è una gioia mai provata prima

È stata una gioia immensa aver trascorso due settimane intense e irripetibili con persone uniche

Ma arriva quel giorno dove ti svegli e devi chiudere le ultime valigie e aspettare il taxi fuori casa: appena è arrivato ero molto triste, ma anche felice perché ho condiviso questa bellissima esperienza insieme ai miei professori e i miei compagni di scuola ed è stata una gioia immensa

Essere stato là mi ha fatto capire che il mondo è tutto da vedere

Al solo ricordo di queste due settimane trascorse mi si riempie il cuore di gioia, poiché ho potuto conoscere persone che prima non avrei mai immaginato di conoscere e ho potuto scoprire anche dei lati nascosti dei professori che ci hanno accompagnato che, in un contesto scolastico, non sarebbero emersi

Sapere che ero stato preso per andare in America é stata una delle gioie più grandi che abbia mai provato: sin da piccolo, vedendo film di supereroi a New York, sognavo di andarci

Si chiama gioia aprire gli occhi e svegliarti in una città che non è la tua, ma che ami allo stesso modo

## SOGNI PER IL FUTURO

Dopo questa grandiosa esperienza i sogni per il futuro sono più chiari e definiti come un obiettivo da riuscire a raggiungere.

Ho un sogno per il mio futuro: tornare in America. Ora ringrazio i professori e i miei genitori che mi hanno permesso di capire veramente quanto sia bello girare il mondo e continuare a scoprire ciò che ci circonda

Sicuramente un sogno è quello di ritornare a New York e trovare un bel lavoro

Al momento non so cosa aspettarmi esattamente dal mio futuro ma so per certo che questa esperienza mi ha del tutto cambiato e non solo nella relazione con gli altri. Per il mio futuro mi auguro di poter ritornare in questa meravigliosa città che mi ha ospitato, anche se per poco e inoltre spero che un giorno io possa realizzarmi in ciò che realmente desidero

Ho già la valigia in mano, tornare a New York sarebbe il mio sogno, il mio grande sogno nella vita

Dopo questa esperienza ho capito che è bello stare con persone nuove con cui non avresti mai pensato di passare del tempo, scoprendo poi di essere di fianco a persone stupende. Mi sono ripromesso che ci ritornerò, perché lì ho lasciato un pezzo del mio cuore

Spero di tornarci e farò il possibile per esaudire il mio desiderio, e perché no, potrei vedere anche altre città

Da un'esperienza positiva possono scaturire solo grandi ambizioni e in me è cresciuta quella voglia di poter ammirare ancora questa città e, perché no, oltre a vederla, contribuire al suo paesaggio con l'apertura di una mia pasticceria

Il mio sogno: sicuramente viaggiare ovunque, in tutto il mondo e conoscere più culture possibili

Spero di ritornarci